



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ**

Seduta pubblica del 4 luglio 2016

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la Presidenza la Commissaria Vittoria Emilia Musso.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Liliana Lunati.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech.

Alle ore 14:34 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
11	Boccaccio Andrea
12	Bruno Antonio Carmelo
13	Campora Matteo
14	Caratozzolo Salvatore
6	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
15	Grillo Guido
16	Musso Vittoria Emilia
1	Pandolfo Alberto
9	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
8	Repetto Paolo Pietro
7	Russo Monica
10	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Canepa Nadia
3	Comparini Barbara
4	De Benedictis Francesco
5	Malatesta Gianpaolo
6	Mazzei Salvatore
7	Musso Enrico
8	Nicolella Clizia
9	Pederzolli Marianna

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott. Gandino (Direttore Cultura e Turismo); Dott. Ortale (Direzione Cultura e Turismo); Sig. Belfiore (Esperto Gruppo Lista Musso)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento: **DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 24 DEL 02/02/2016. PROPOSTA N. 6 DEL 11/06/2016: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO D'USO DEI PARCHI STORICI COMUNALI.**

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Oggi è la seconda riunione su questo punto, la volta precedente sono stati presentati degli emendamenti da parte di Municipi ed enti che sono stati in questo frattempo vagliati dall'Assessore e dagli uffici, e tutti voi avete avuto in cartella questi emendamenti e il loro accoglimento o meno. Comunque l'Assessore è qui per spiegarci, perché non sono stati accolti certi emendamenti, anche se mi sembra molto chiaro da quanto pervenuto. Quindi darei subito la parola all'Assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE:

Grazie. Per la verità, abbiamo credo illustrato compiutamente il regolamento alla Commissione precedente e raccolto le prime indicazioni e contributi del Consiglio, non che audito le varie associazioni più sensibili sul tema. Prima di aprire il dibattito, informo semplicemente, ma i Consiglieri hanno in mano la versione con i vari pareri e contributi pervenuti dai Municipi, dove avete evidenza anche grafica – come avevate chiesto dieci o quindici giorni fa – di quanto è stato recepito e di quanto non è stato possibile recepire e dei relativi prerequisiti. Inoltre, e credo che vi sia consegnato adesso, perché non è stato inserito nella copia che avevate in cartellina, abbiamo recepito alcune delle modifiche richieste nel dibattito precedente; quella non recepita di cui avrete evidenza ora, è l'eliminazione di quel divieto di propaganda elettorale all'interno dei parchi; è stato riformulato l'articolo che sta a cuore a molti, in particolare alle associazioni della consulta del verde, relativo alla presenza richiesta di un curatore responsabile per ciascun parco; è stato inserito in termini un po' più stringenti e perentori, ferma restando la compatibilità con le risorse necessarie e con l'organizzazione dell'ente, fermo restando che quindi confermiamo anche all'interno del regolamento che è una prospettiva che ci diamo, se non per ciascun parco, per insiemi omogenei, e tuttavia potrà essere applicata concretamente nel momento in cui individueremo le risorse a copertura di ulteriori figure responsabili per gruppi di parchi e/o per singoli parchi. C'erano alcune piccole modifiche evidenziate da alcuni Consiglieri di articoli mal formulati: abbiamo tolto quel passaggio sui manutentori ed altro, ma erano piccole cose; non mi pare che di sostanziale residui molto. Ovviamente i Consiglieri hanno il regolamento e possono formulare ulteriori osservazioni o esprimere pareri rispetto alla versione che è stata loro consegnata. Non so se gli uffici vogliono integrare in modo più puntuale rispetto alle modifiche.

DOTT. GANDINO – DIRETTORE CULTURA E TURISMO:

Una delle questioni centrali che è stata sottoposta sia nei dibattiti con la consulta del verde, con tutte le associazioni, sia anche nella precedente discussione all'interno di questa Commissione gravava attorno alla figura del curatore responsabile del parco. Intanto le richieste che le



COMUNE DI GENOVA

associazioni, ma anche alcuni Municipi hanno fatto, gravitavano attorno ad una chiara individuazione della figura e in subordine rispetto ad alcune richieste, soprattutto delle associazioni, a precisazione dei contorni di competenze rispetto a questa figura. Si è ritenuto quindi di inserire questa connotazione in accoglimento alle richieste sia delle associazioni, sia di alcuni Municipi inserendo all'articolo 3 comma 9 questa dicitura che ritrovate nel testo che vi è stata consegnata in grassetto: *«ai fini della corretta applicazione di quanto disposto ai punti precedenti e di quanto previsto dal presente regolamento, il Comune di Genova individua nell'ambito della propria organizzazione, compatibilmente con le risorse disponibili, un direttore responsabile per ciascun parco storico ovvero per gruppi omogenei di parchi storici per tipologia, caratteristiche storico architettoniche, localizzazione. Al direttore responsabile sono attribuiti tutti i compiti di coordinamento della cura – in questo senso è per noi il curatore – della tutela, della valorizzazione e gestione del parco o dei parchi storici. In caso di assenza del direttore responsabile, tali compiti restano in carica al dirigente responsabile della struttura per competenza».*

Ovviamente qui non sono specificate, come da alcune richieste, le caratteristiche dell'omogeneità dei parchi che potrebbe avvenire per tipologie storiche, per origine della configurazione del parco; questo ci sembra un punto qualificante che era stato oggetto di gran parte degli interventi all'interno di questa Commissione e di quella precedente.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

La interrompo un attimo, perché volevo purtroppo mettere in evidenza un piccolo particolare: «compatibilmente con le risorse disponibili», che vuol dire molto, purtroppo, nella nostra Amministrazione. Volevo sottolineare questa cosa, anche perché la prima cosa non fatta avevate detto «compatibilmente con le risorse disponibili».

Prego, Assessore.

PORCILE – ASSESSORE:

L'ho detto chiaro all'inizio, nessuna volontà di creare aspettative, l'ho detto anche quindici giorni fa quando avevo aperto il dibattito: se prima o contestualmente facciamo una variazioni di bilancio e spostiamo, forse quindici giorni fa ho esagerato, ho parlato di 1 milione di euro e me ne scuso, però spostiamo qualche centinaio di migliaia di euro utili a coprire per un determinato periodo la disponibilità di figure per ciascun parco o gruppi, se facciamo una variazione di bilancio contestuale allo scopo, allora è possibile immediatamente renderlo operativo. L'impegno c'è, c'è scritto lì e la compatibilità con le risorse è necessario inserirla.

DOTT. GANDINO – DIRETTORE CULTURA E TURISMO:

Questo era uno dei punti cardine, quindi capisco il significato della discussione, diciamo che il «compatibilmente con le risorse disponibili» è un termine prudenziale che ovviamente fa riferimento, rimando a tutti i bilanci annuali che vengono approvati e anche alle dotazioni organiche che vengono date: questo è un aspetto ovviamente che va discusso.

Le altre modifiche sono ovviamente di portata meno rilevante, però tendono ad accogliere alcuni aspetti: l'articolo 5 al punto n. 7 alcuni Municipi avevano chiesto che tutti i mezzi potessero procedere a passo d'uomo e così è stato fatto, l'abbiamo accolto; all'articolo 6 abbiamo esteso che l'accessibilità ai giochi per attività tranquille a tutte le persone, perché era impossibile distinguere i bambini fino a dodici anni e i bambini oltre i dodici anni, abbiamo eliminato il divieto della



COMUNE DI GENOVA

diffusione di materiale elettorale, come richiesto in questo consesso; abbiamo esteso il divieto a praticare tutti i giochi che recassero disturbo alla quiete e alla tranquillità, come richiesto dalle associazioni e abbiamo inserito una richiesta del Municipio rispetto a togliere, perché richiesto anche da questo consesso, una valutazione sulle attività culturali di qualità: le attività culturali sono compatibili se sono compatibili con lo sviluppo e la valorizzazione del parco. Abbiamo poi in conclusione rivisto gli elementi sanzionatori: abbiamo sostituito il dovere con un diritto delle persone che possano segnalare elementi di mancato corretto utilizzo del parco storico e quindi questo ovviamente non dà origine ad alcuna sanzione, cosa che infatti erroneamente era stata prevista e abbiamo ovviamente modificato nella fase in cui nel momento della discussione viene demandato all'articolo 25, ultimo articolo, gli elementi una redazione di dettaglio dei singoli codici comportamentali che tenessero conto degli elementi specifici di ciascun parco, vengono demandati, come richiesto proprio in questa discussione, al direttore responsabile dei parchi storici.

GRILLO – PDL:

Desidero prima di tutto evidenziare che rispetto al regolamento in vigore, al momento in cui era stato approvato, il Consiglio comunale contestualmente all'approvazione di quel regolamento aveva approvato dei documenti, degli ordini del giorno: parlo del regolamento in vigore, non della nuova proposta, parlo di documenti approvati da parte del Consiglio comunale ovviamente come sempre disattesi. Però li ricorderò in Consiglio comunale, quando la pratica verrà iscritta. Questo vale anche per la consulta del verde. Volevo soltanto evidenziare il fatto che fra i tanti documenti approvati sulla consulta del verde, c'era l'impegno affinché la Giunta riferisse annualmente al Consiglio comunale gli adempimenti svolti; anche queste procedure sono state disattese. Ora, ci troviamo di fronte ad un nuovo regolamento, sul quale abbiamo prodotto delle audizioni, e io ritengo che fra tutte le audizioni che abbiamo tenute in quest'aula, quella che a mio giudizio assume maggiore valenza è quella di «Italia nostra», anche perché «Italia nostra» da sempre si occupa dei problemi della salvaguardia del territorio, dei parchi e si è sempre contraddistinta in quest'aula, ogni qualvolta audita, a portare dei contributi importanti. Quindi volevo chiederle, Assessore, mentre sono in modo molto chiaro esplicitati i pareri dei Municipi, volevo evidenziare che non tutti i Municipi hanno fatto delle osservazioni, compreso il mio dove risiedo bassa Val Bisagno dove pure insiste un parco sul quale il Municipio non ha speso una parola. Però a prescindere dal parere dei Municipi, volevo sottolineare che mi sembrano nel testo della nuova delibera, che in qualche misura raccoglie alcuni suggerimenti e proposte, che siano poco chiaramente esplicitati i contributi di «Italia nostra», per cui chiedevo se la Commissione fosse d'accordo eventualmente di chiamare in aula il rappresentante di «Italia nostra», affinché ci sia un confronto diretto. È una proposta, poi come tutte le proposte sono accolte o respinte, questa è una mia opinione personale. Sarebbe opportuno che sul contributo a suo tempo illustrato da parte dei rappresentanti di «Italia nostra» dove erano stati distribuiti anche dei documenti, se è possibile avere un confronto già oggi, questo al fine di non rinviare a tempo indeterminato questa pratica, considerato che siamo a sette mesi dalla scadenza del ciclo amministrativo. Nel caso questa richiesta di audire oggi i rappresentanti di «Italia nostra» non fosse accolta, espliciti meglio l'Assessore e gli uffici rispetto al contributo scritto che ci era stato distribuito ciò che è stato accolto, ciò che è stato viceversa respinto o ignorato.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Consigliere Grillo, mi dispiace, ma non si possono riaprire le audizioni in quanto erano stati ampiamente sentiti tutti gli enti interessati l'8 giugno, e anche precedentemente. Questa volta tra



COMUNE DI GENOVA

l'altro proprio «Italia nostra» ci ha fatto avere anche delle osservazioni scritte, direi che più di così non possiamo fare, anche perché poi avrebbero da lamentarsi altri che ci hanno chiesto audizioni e che noi abbiamo denegato.

Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere.

PASTORINO – FDS:

Grazie Presidente. Non sono d'accordo con quanto detto dalla Presidente, in quanto è la Commissione che decide eventuali audizioni, però volevo chiedere alla Presidente, oggi che noto una conduzione particolarmente di maggioranza, di blindare la Commissione, se al momento la lista «Musso» è passata in maggioranza. Non ne siamo a conoscenza, però la conduzione della Commissione mi fa pensare a questo, quindi le chiedo conferma o meno.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Io sto rispettando l'iter, che tra l'altro il mio copresidente, dottor Chessa, aveva stilato alla precedente riunione.

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO – PDL:

Mi creda, Presidente, nei precedenti cicli amministrativi non vi sono mai stati precedenti di Presidenti di Commissione che traggono delle conclusioni senza audire preventivamente la Commissione. C'è una proposta, la Commissione la può accogliere, la può respingere, però il Presidente di Commissione deve audire la Commissione prima di trarre delle conclusioni.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Io non trago alcuna conclusione, questo era l'iter deciso. Comunque, siccome la Commissione è sovrana, come mi è stato ricordato, pur essendo questo iter già deciso e le audizioni già effettuate, lo metto ai voti della Commissione.

Prego, Consigliere Caratozzolo.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE:

Grazie Presidente. Dato per scontato che secondo me chiunque può essere audito, se la Commissione è d'accordo, e su questo non c'è ombra di dubbio, mi fa specie però che le stesse persone che quest'oggi si ergono a paladini di un certo comportamento e di un certo regolamento, qualche giorno fa invece abbiano sostenuto tutto il contrario. È stato messo addirittura con delle posizioni anche da parte della maggioranza, mi riferisco a «Prà Viva» ovviamente se ricordate: io ho parlato di delitto nei confronti del regolamento e lo confermo. Qui c'è un regolamento che si usa e si abusa a seconda delle situazioni, delle esigenze, dello stato d'animo, del ciclo astrale, non mestruale perché ci sono anche i maschietti, si fa quello che si vuole, si fa carne di porco di questo regolamento. Per cui, per me va bene tutto, però voglio soltanto denunciare questo uso e abuso del regolamento che si fa a seconda delle circostanze. A me va bene tutto, ribadisco, voglio soltanto evidenziare che ormai siamo alla fine per fortuna, perché così non si potrebbe più andare avanti.



COMUNE DI GENOVA

NICOLELLA – LISTA DORIA:

Fermo restando che la Commissione rimane sovrana sulla decisione di rinviare l'audizione o meno, io mi riserverei di vedere agli esiti dei lavori di oggi prima di mettere alla votazione una riconvocazione della Commissione. Approfondiamo il lavoro che è stato fatto, poi se ci saranno ulteriori motivi di richieste di approfondimento da parte dei Consiglieri, eventualmente questo potrà essere messo in discussione.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Non è stato chiesto un rinvio ma di audire nuovamente le associazioni. Oggi non era previsto un ulteriore rinvio; se poi sarà necessario, si farà.

Era stato dai Presidenti disegnato un certo iter per questo regolamento, in cui le audizioni sono state ampiamente esaurite la volta scorsa, oggi si trattava di tirare le somme; con questo, visto il clima, io metto in votazione perché l'aula consiliare è sovrana, ma premetto che non era una mia decisione, però faccio presente che non sono d'accordo, che questo iter era già stato deciso, non c'è stato niente contro nessuno. Comunque, rispetto all'aula sovrana, io metto adesso in votazione la proposta di audire nuovamente oggi, visto che sono presenti, «Italia nostra».

Prego, Boccaccio.

BOCCACCIO – M5S:

Preannunciando che siamo favorevoli ovviamente alla riapertura delle audizioni, ma mi sembra da un punto di vista procedurale corretto, se riapriamo le audizioni, avere la possibilità di comunicarlo anche a coloro che erano presenti la volta scorsa e che non sono presenti oggi. Probabilmente può darsi, senza fare processi alle intenzioni, che qualcuno degli audibili di oggi e assenti non sia venuto, perché immaginava che seguissimo il percorso originario. Quindi qualora venga accettata l'audizione, a mio parere possiamo anche farla oggi pomeriggio, però sicuramente prevedendo una nuova convocazione per gli assenti.

MUSSO E. – LISTA MUSSO:

Premesso che sono favorevole a riaprire le audizioni, e con questo poi mi riservo di dare le spiegazioni richieste ai colleghi che, dopo essere entrati e usciti varie volte dalle maggioranze, pensano che gli altri facciano lo stesso: «*Ciascun dal proprio cuor l'altrui misura*» potrei rispondervi. Premesso che poi a voi rispondo in altra sede, ma invece in sede di mozione sull'ordine dei lavori, io premetto che sono favorevole a riandare tutti quelli che riteniamo opportuno riandare, quelli che sono qui adesso li possiamo riascoltare, ma stiamo scherzando! Rifacciamo un programma di audizione che da qui al 2100 ci permetta di audire ampiamente tutti quelli che vogliamo ascoltare e poi prendere, con tutta la calma necessaria, queste determinazioni.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Mi sembra che tutti possano essere d'accordo sul fatto che se si riaprono le audizioni, devono essere riaperte per tutti, mentre a molte persone noi abbiamo risposto di no in questi giorni, che le audizioni erano chiuse; se le riapriamo, dobbiamo riaprirle per tutti. Per cui, ovviamente non potrà



COMUNE DI GENOVA

essere fatto in questa giornata. Possiamo votare di farlo, questo sì, e lo faremo in una nuova riunione di aggiornamento.

Mozione d'ordine della Consigliera Russo.

RUSSO – PD:

Sicuramente non convincerò nessuno, però immagino che intenda che il riaggiornamento lo decidiamo in conclusione della Commissione, perché non abbiamo ancora iniziato e sapere già ora che dobbiamo riaggiornarla, mi pare prematuro. Quindi io sarei per la proposta che aveva formulato la Consigliera Nicoletta: facciamo la Commissione, all'esito della quale se decidiamo come Commissari, in questo effettivamente è vero che siamo sovrani e possiamo decidere il nostro ordine dei lavori, se in fondo alla Commissione decidiamo che c'è bisogno, facciamo l'audizione, in caso contrario andiamo in aula. Non è obbligatorio deciderlo ora, anche perché stiamo parlando solo di ordine dei lavori da più di mezz'ora; forse se riusciamo ad entrare nel merito, scopriamo che l'audizione non è necessaria. Solo come proposta per posticipare la votazione e provare ad entrare nel merito della discussione.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Certamente, questa votazione può essere fatta più avanti nel corso della Commissione. Do un attimo la parola all'Assessore Porcile che me l'ha chiesta.

PORCILE – ASSESSORE:

Fermo restando che naturalmente la Commissione poi decide come ritiene, vorrei ricordare nuovamente quello che ho già detto la volta scorsa e che i presenti potranno confermare: il regolamento che è arrivato in Consiglio oggi, è il frutto di un percorso partecipativo, mi rendo conto che l'audizione in Commissione è cosa diversa dall'audizione con l'Assessore, con gli uffici o la consulta del verde e quant'altro, però se c'è un regolamento che è stato scritto a venti mani e non sei, quelle qui presenti, e che è stato condiviso riga per riga con tutte le associazioni qui impegnate e sensibili, è questo; ci sono le convocazioni della consulta del verde, ordini del giorno, regolamento, riunioni di tre ore in cui abbiamo discusso di regolamento per un anno e mezzo. Dopo di che, è vero che «Italia nostra» che è indubbiamente soggetto o tra i soggetti più autorevoli nel settore, quindi bisogna riconoscerglielo, ha ancora due o tre questioni che ritiene cruciali, e verrà sottoposta all'attenzione della Commissione e del Consiglio, però vorrei anche dire che salvo queste due o tre questioni per quanto fondamentali «Italia nostra» le consideri, le ha già ben spiegate alla Commissione la settimana scorsa e non credo che in una nuova audizione userebbe parole diverse, e le ha anche messe per iscritto. La Commissione è sovrana e decide ciò che ritiene, però ulteriori audizioni dal punto di vista delle informazioni a disposizione di chi poi voterà, almeno per come sono andati gli eventi dell'ultimo anno e mezzo e dell'ultima Commissione, sono di assoluta inutilità.

MUSSO V. – PRESIDENTE:

Rimandiamo comunque questa votazione a dopo lo svolgimento della Commissione vera e propria e do subito la parola al Consigliere Bruno.



COMUNE DI GENOVA

BRUNO – FDS:

Grazie. Premetto che eventuali decisioni sulle audizioni può essere fatta in maniera non ostruzionistica, nel senso che mercoledì è libero tutto il giorno, giovedì mattina anche, quindi eventualmente niente vieta di organizzarci in modo da non inficiare sostanzialmente l'approvazione del regolamento.

Io volevo informare i Commissari che in seguito alla Commissione dell'altro giorno avevamo con il collega Pastorino presentato alcuni emendamenti, che sostanzialmente riproponevano gli emendamenti di «Italia nostra», sono comunque disponibili alla firma in Consiglio comunale senza simboli di nessun gruppo e quindi chi volesse, può in qualche modo firmarli. Però sono molto interessato a comprendere bene le proposte della Giunta e faccio una prima domanda alla Presidenza: questa proposta è un emendamento di Giunta o sostituisce la delibera? È comunque un emendamento, ma tecnicamente la delibera che va in votazione il primo martedì utile, è la delibera dell'altra volta con queste modifiche oppure ci sarà la delibera dell'altra volta, le modifiche della Giunta ed eventuali altri emendamenti. La prima domanda tecnica che volevo porre, era questa.

Invece volevo comprendere appieno l'emendamento soprattutto relativo al direttore responsabile dei parchi storici; devo dire, forse in maniera del tutto distratta, avevo compreso che la principale obiezione da parte dell'Amministrazione rispetto all'identificazione del curatore del parco storico, per gruppo di parchi storici fosse economica: quando dico economica, non lo dico in senso dispregiativo, dico che effettivamente sappiamo le difficoltà economiche che ci sono, le scelte che bisogna fare. A questo punto, se fosse così, mi sarei aspettato un eventuale emendamento, che introducesse magari gli emendamenti di «Italia nostra» che introduce il curatore, aggiungendo «nelle disponibilità economiche» o qualcosa del genere. Invece l'emendamento della Giunta, se ho ben capito, non parla di curatore, ma parla di direttore responsabile. La domanda è che differenza c'è, lo dico veramente per comprendere, lo chiedo anche a «Italia nostra» magari, se tra il curatore di «Italia nostra» e direttore responsabile dell'Amministrazione c'è una differenza o meno. Mi dicono di no, ma faremo rispondere. In questo senso, mi sembrava molto interessante capire anche per eventualmente mantenere o meno gli emendamenti.

Relativamente invece allo svolgimento delle attività sportive, mi pare di capire che in qualche modo era una discussione che già era stata fatta l'altra volta, ma probabilmente siamo un po' *multitasking*, facciamo tante cose in contemporanea, non mi è rimasta di preciso la posizione della Giunta; mi sembra di capire che la Giunta in qualche modo non concordi con l'eliminazione *tout court* delle manifestazioni sportive all'interno dei parchi storici, non dei parchi, volevo chiedere ulteriori motivazioni perché io invece tenderei ad escludere, magari l'*orientering* no per capirci.

DE PIETRO – M5S:

Volevo una delucidazione riguardo all'articolo 9 e all'articolo 10 e ai relativi allegati, dove vengono formulate le sanzioni, perché nel testo della nuova proposta intanto è stato corretto l'articolo 10 diamola per buona, la sanzione è solo per il comma 1 e parla dei giochi; nell'allegato B, che è quello che l'articolo 24 richiama come tabella delle sanzioni, non c'è l'articolo 10; nella vecchia delibera è stato modificato l'allegato B, quindi è stato fatto un po' di casino forse negli allegati, ed è spuntato un articolo 9 che parla di sanzioni per uso dei giochi e non c'è l'articolo 10. Invece le sanzioni che dovrebbero essere del comma 4 articolo 9 per i cani è scomparso, perché l'articolo 9 è diventato quello dell'articolo 10. Direi che forse sarebbe necessario rivedere un attimo, perché nella nuova delibera gli allegati non ci sono, per cui si desume che siano uguali ai vecchi. Sono andato a vedere nella vecchia delibera, non c'è il vecchio allegato, c'è il nuovo allegato



COMUNE DI GENOVA

dove il 9 risulta corretto come utilizzo delle aree giochi; in realtà quello dovrebbe essere il problema dei cani e dovrebbe esserci una sanzione articolo 10 comma 1 che invece non c'è. Quindi se cortesemente potreste indicarci entro la fine della Commissione com'è la questione: le sanzioni dell'articolo 9 e dell'articolo 10.

RUSSO – PD:

Una domanda di chiarimenti rispetto all'introduzione dell'Assessore su quali sono le modifiche poi apportate, se sono solo quelle del testo a fronte, se l'altra modifica che viene introdotta questa delle regole d'uso e qualche chiarimento su questa figura del curatore. Dopo di che, una considerazione di carattere generale sulla necessità di tutelare i parchi storici, ma considerare anche gli stessi come spazi a disposizione dei cittadini; non ve ne sono poi moltissimi nella nostra città di parchi e di polmoni verdi, quindi è giusta la tutela del patrimonio del parco, ma è giusto anche pensare che i parchi devono essere soprattutto luoghi anche di aggregazione per fare in modo che i cittadini abbiano un posto dove stare e fare delle attività.

Ho invece due domande un po' più precise, una anche per me l'allegato B delle sanzioni che sono previste, su cui mi permetto di dire che la previsione dei minimi e massimi edittali ho letto che è stato ritenuto corretto l'allegato, perché è previsto un minimo e massimo, però i minimi e i massimi sono uguali per qualsiasi tipo di violazione e francamente l'attività di volontariato non autorizzato che va da 25 euro a 500 euro senza una previsione intanto di che cosa si intende per atto di volontariato non autorizzato non coordinato, un conto se facevamo qualche esempio: metto una piantina, faccio una cosa che non va fatta, un conto è se deturpo, ma in quel caso è una violazione e anche un reato. L'altra cosa che mi ha lasciato scettica è la copia delle chiavi; anche lì bisognerebbe capire il possesso di copia non autorizzata viene sanzionato, solo il possesso al di là del dolo e della colpa? Non lo so. Poi magari c'erano già e sono sempre andate bene, però riflettere un attimo sui minimi e massimi che sono sproporzionati, senza, secondo me, una considerazione della gravità dei fatti e poi forse andrebbe specificato un po' meglio il perché uno dovrebbe essere sanzionato. Ripeto, il possesso di copia di per sé, se qualcuno me la dà per esempio io sono in buona fede, questo rientra sempre in generale sul fatto che per essere sanzionato ci deve essere perlomeno una colpa, però visto che ho un regolamento per un parco, mi sembra che le sanzioni debbano essere considerate un po' meglio e previsti dei minimi edittali non sempre uguali, ma che siano proporzionati al tipo di violazione.

Questa è veramente una minuzia, la dico lo stesso, nelle regole d'uso ho visto che c'è un divieto ad effettuare distribuzione di volantini, tranne quelli o comunque materiale di comunicazione che sia estraneo al sistema integrato di parchi, musei, scuole e biblioteche, quindi mi viene da dire: se io voglio andare a pubblicizzare uno spettacolo a teatro che si svolge cinquanta metri oltre la villa, non lo posso fare? Bisogna sanzionare di più, se il motivo è quello, che non si tiene il volantino e non lo butta nella spazzatura. Però che dobbiamo vietare la possibilità di fare comunicazione pubblicitaria che non sia per quanto riguarda parchi, musei, scuole e biblioteche capisco quella commerciale, mi sembra un po' eccessivo. Salvo il fatto che poi qualcuno dovrebbe andare a controllare, ma questo è un altro discorso ancora.

Praticare giochi, di nuovo, io sono alla prima Commissione che vengo, probabilmente non sono preparatissima, però vietare i giochi in generale che arrecano disturbo alla quiete e alla tranquillità mi sembra un divieto un po' così: come si fa poi a vedere esattamente qual è un gioco che disturba la quiete e la tranquillità? Mi sembra un divieto un po' rigido. Però immagino che sia già stato discusso e mettere in un calderone tutti i giochi non lo so. Il pampano disturba oppure no?



COMUNE DI GENOVA

La moscacieca disturba oppure no? Due giocatori di scacchi che urlano, mi sembrano esempi stupidi, però magari cercare di mitigarlo un po' come divieto potrebbe essere un'idea.

NICOLELLA – LISTA DORIA:

Nel corso dell'ultima Commissione mi sembrava che fossero venute alla luce questioni relative alla regolamentazione del comportamento all'interno del parco e invece un'altra questione relativa all'organizzazione, di cui fa parte la nomina del direttore responsabile, o curatore che dir si voglia. Messa così, io non capisco due cose: la prima è come avvenga la suddivisione. Immagino che la suddivisione dei parchi di competenza di un direttore responsabile o curatore, abbia molto a che vedere con le risorse economiche disponibili, però la considerazione che il parco sia da considerare come bene culturale, come con una peculiarità propria, si tira dietro il fatto che ci voglia una serie di competenze di cui abbiamo parlato la volta scorsa e di attitudine e proprio di requisiti professionali che mettano questo direttore responsabile in condizione di redarre alla fine il piano di gestione di manutenzione del parco. Credo che sia questa la funzione che abbia il direttore responsabile. Messa così, ma correggetemi se sbaglio, mi sembra che questa funzione fondamentale sia affidata un po' ai tempi: quando avremo le risorse disponibili lo faremo, nel frattempo è importante che le risorse disponibili ad oggi in forza alla Direzione, vengano secondo me già indirizzate su specifiche categorie di parchi, secondo quella che la Direzione riterrà opportuno. Però la mia impressione è che, lasciata così, sia un po' tanto vaga.

Un'altra cosa non mi è chiara, ma evidentemente è specificata altrove, è cosa succede del direttore responsabile, quando il parco viene dato in gestione: esiste e viene mantenuta una responsabilità della pubblica amministrazione riguardo i parchi dati in gestione a terzi, oppure la funzione del direttore responsabile o curatore viene assunta dal gestore? Mi sembrerebbe importante che comunque ci fosse una figura in seno all'Amministrazione comunale che mantenesse le redini e facesse una previsione dei lavori di manutenzione della gestione del parco e se ne assumesse anche l'onere della verifica, che poi il controllo della gestione del patrimonio comunale è sempre un problema anche in questo caso: controllare che il parco venga mantenuto secondo le indicazioni date dal presente regolamento.

Un altro chiarimento di cui ho bisogno, perché non ho proprio capito, perché non si possa integrare la carta dei giardini storici, la carta di Firenze venga tenuta; ho capito che è la matrice da cui discendono le linee di comportamento contenute nel parco, ma perché non integrarla proprio perché il Comune si trova, e immagino si troverà sempre di più, nella condizione di dare in affidamento i suoi parchi storici ed è bene che comunque le regole stringenti sancite dalla carta di Firenze siano tenuti non solo come linee di ispirazione, ma come linee normative. Per cui, ho bisogno che mi venga chiarito anche questo punto.

Infine ritorno rapidamente sulla questione dei giochi, di cui ha già parlato la Consigliera Russo, però è un punto delicato questo, perché è vero che abbiamo un bene culturale e qui non riceverò più applausi dalle associazioni, ma è anche vero che nei nostri parchi noi ce la vogliamo un po' di vita: dire cosa arreca disturbo, è molto soggettivo; fare un cenno al fatto che uno possa andare al parco e giocare e dare fastidio a qualcun altro, secondo me inserisce una pregiudiziale generazionale. Mi sembra di vederlo che il parco è lì perché ci vadano delle persone di una certa età, che siano dedite al godimento del bene, alla quiete e al riposo, chi va per sgambettare e per giocare è un pochino meno inserito nel contesto del bene artistico. Invece vogliamo che i nostri bambini e ragazzi magari rompano anche un pochino le scatole, ma rendano vivi i nostri bei parchi, tenendo ferme e salde delle regole di comportamento in cui mi piace vedere inserito il gioco, perché il gioco



COMUNE DI GENOVA

restituisce il verde e le aree verdi alla loro primaria funzione, che è quella di far sgambettare gli animali, anche i nostri animaletti umani.

Faccio un appunto, Assessore, riguardo al punto n. 16 del regolamento d'uso della raccolta differenziata: questo di eliminare le parole «ove prevista», va bene che non sappia la mano destra cosa fa la tua sinistra, però se nei parchi non è prevista la raccolta differenziata, prevediamocela; mi sembra che sia un presidio anche di divulgazione dell'abitudine alla differenziazione dei rifiuti che potrebbe avere un senso. Per cui, se non è prevista, facciamo in modo che, attraverso la nostra azienda di gestione del ciclo dei rifiuti, sia prevista all'interno dei parchi la differenziazione dei rifiuti. Questa mi rendo conto che è una cosa strettamente di regolamento, ma spiace vedere che ci sia all'interno di una funzione pubblica così importante, non sia prevista una altrettanta funzione importante come quella della differenziazione.

Infine l'articolo 25 relativo ai codici, secondo me rimane equivoco: dal testo che è mantenuto – e mi correggerete se ho inteso male – capisco che sia il manutentore o il gestore a redigere questo codice che richieda degli interventi peculiari sui singoli parchi di concerto con la pubblica amministrazione, mentre invece nella mia mente secondo me dovrebbe esserci un curatore o un direttore responsabile, che dir si voglia, che conosce il parco, ne conosce le peculiarità, che a monte del piano di manutenzione redige il codice, la mappa di prescrizione peculiare per singolo parco. E «il presente regolamento potrà», secondo me dovrebbe essere più mandatorio, dovrebbe essere «dovrà» con un limite temporale, di modo che sia inteso che la pubblica amministrazione si fa carico di dare le prescrizioni peculiari per ogni parco poi da applicare anche ai parchi che vengono dati in gestione.

MUSSO E. – LISTA MUSSO:

Ho tre osservazioni su questioni che mi sembra che al momento non siano state risolte in modo soddisfacente, poi invece dare una risposta al Consigliere Bruno sull'altra questione approfittando del fatto di avere la parola, se la Presidente me lo consente.

Prima questione del curatore. A me pare che l'emendamento proposto fosse mirato sul coinvolgimento di persone che abbiano le competenze professionali specifiche che sono mi pare di capire, anche se non sono un esperto della materia, molto specifiche e quindi trovo che sia abbastanza imperfettamente risolto dalla proposta alternativa fornita dalla Giunta nel momento in cui «propone il testo e individua nell'ambito della propria organizzazione e compatibilmente con le risorse disponibili, una direttore responsabile per ciascun parco storico, [...]»; non perché le persone che fanno parte dell'Amministrazione non siano portatrici di alte professionalità, ma perché mi pare che lo spirito della proposta fosse diverso e comunque nell'inciso che posso anche capire, ma che comunque rimane a mio avviso insoddisfacente «nell'ambito della propria organizzazione e compatibilmente con le risorse disponibili», e poi ancora alcune righe più sotto «nel caso di assenza del direttore responsabile, tali compiti restano in capo al dirigente responsabile della struttura per competenza», mi pare che ci siano le premesse per dire: ma poi magari invece non ne faremo niente, o quantomeno che ci sia già il piano B scritto; e credo che questo non ci porterà ad avere il beneficio che si sarebbe dovuto avere nella proposta originaria con la figura del curatore.

Seconda questione, invece, secondo me più giuridica, la sottopongo all'attenzione dell'Assessore e della Giunta: il riferimento alla carta di Firenze che pure il regolamento fa, non è che basti dire ci ispiriamo alla carta di Firenze, pronti via, perché la carta di Firenze è un manifesto politico in cui un po' di persone hanno sottoscritto una roba, dove ci sono scritte tante belle cose che io personalmente condivido. Di per sé, non vincola giuridicamente nessuno a nulla; se noi



COMUNE DI GENOVA

diciamo in un regolamento noi ci ispiriamo ai principi della carta di Firenze e poi cominciamo a mettere una serie di regole, o queste regole traducono una per una, dopo quelle che si desidera tradurre, magari qualcuna invece non ci piace, ma quelle che si desiderano tradurre le mettiamo dentro alle norme del regolamento, se no ispirarsi ai principi non serve a nulla. Anzi, aver fatto poi un regolamento che, dopo essersi ispirato ai principi, non li metta in pratica, quasi autorizza a dire: tanto si è ispirato ai principi, ma le regole poi sono delle altre. Quindi diventa quasi una roba – lo dico in senso non negativo – propagandistica: abbiamo fatto il regolamento ma in realtà nel regolamento non ci sono le regole auspiccate dalla carta di Firenze, ma solo un generico riferimento che poi invece non si traduce in nulla. Anzi, si traduce in norme diverse che in qualche modo rendono inapplicabile la carta di Firenze. Attenzione, perché questa secondo me è una cosa che è sfuggita, perché a buon senso non si può dire ci ispiriamo a quella cosa lì e poi facciamo delle norme diverse che non traducono nel concreto i principi della carta di Firenze.

La terza questione più puntuale la sbrigo in un minuto: laddove si prevede l'utilizzo per concerti e altre cose, mi pare sia l'articolo 13, mentre evidentemente immagino che sia previsto che ci sono delle spese vive connesse a questo utilizzo, se ne dovrà far carico l'utilizzatore, non sarebbe male secondo me che fosse esplicitato che non si deve prevedere, anzi, si deve proprio escludere un pagamento per l'utilizzo del suolo pubblico perché, visto che l'Amministrazione versa finanziariamente sempre cronicamente in cattive acque, l'idea che si possa fare cassa affittando lo spazio di un parco storico per qualsivoglia utilizzo, mi sembra una idea pericolosa. Se si fosse esplicitamente scritto che non si possono prendere soldi a fronte di questo utilizzo, mi sembrerebbe più opportuno. Quindi penso, sentire cosa ne pensa la Giunta in materia ma comunque di formulare un emendamento in tal senso.

Da ultimo, anche se non c'entra con il merito della materia, ma essendo stato chiamato in causa dal Consigliere Bruno e dal Consigliere Caratozzolo, vorrei precisare che la lista «Musso» non è entrata, non entra e non entrerà in questa maggioranza; non è in vendita; non è interessata a posti in Giunta, a deleghe, a poltrone di varia natura, né retribuite, né gratuite, in particolare da questa Amministrazione che considera la peggiore della storia di Genova dai tempi di Andrea Doria. Quindi con questo credo che per i colleghi Caratozzolo, Bruno e quant'altri fossero assaliti dai dubbi in materia, la risposta sia sufficiente. Potrà essere favorevole su singole questioni, come lo è stata in passato, tra i quali se la piega è questa, tra le questioni non ci sarà il regolamento dei parchi storici, a meno che non vengano risolte le questioni che ho sollevato in questo intervento.

COMPARINI – LISTA DORIA:

In realtà, le cose che avrei voluto dire sul regolamento in sé, sono già state dette ampiamente; mi sembra che il regolamento recepisca tutte le buone idee che vengono dalla carta di Firenze e tenga però in considerazione minore le esigenze della città e dei cittadini rispetto ad un utilizzo più quotidiano. Quindi quello che dirò adesso, in realtà è una proposta: secondo me, a questo punto avendo un regolamento che recepisce i principi fondamentali e i valori di riferimento, occorrerebbe ragionare un po' di più e in modo un po' più approfondito sul nostro verde urbano, perché se decidiamo che i parchi storici sono un luogo tranquillo, silenzioso, dove alcune attività non si possono svolgere, cosa che credo tutti quanti condividiamo nel senso che a tutti interessa tutelare questo bene comune, dobbiamo però affrontare il problema di dove si svolgano determinate attività che sono necessarie per il buon vivere della cittadinanza, in particolare dei bambini. Se in un parco storico abbiamo tutelato il benessere degli anziani, che hanno giustamente bisogno di un luogo tranquillo, dove fare attività riposanti e contemplare la natura, abbiamo però altri bisogni che riguardano bambini e ragazzi che di verde fruibile in città ne hanno molto meno. Ne parlo con



COMUNE DI GENOVA

coscienza di causa, perché sono di una generazione che nei parchi storici ha giocato da bambina, e giocato molto perché forse erano meno protetti e meno tutelati, ma erano un luogo di svago notevole per quelli della mia generazione e che oggi vede che i ragazzi non hanno grandi possibilità di incontro con la natura e con il verde, se non gliene disponiamo qualcuno. Del resto, nella carta di Firenze, se non sbaglio all'articolo 20, si dice che se il parco storico viene tutelato in un certo modo, allora bisogna approntare anche uno spazio alternativo per chi voglia svolgere giochi e quant'altro.

La settimana scorsa il Municipio della Valpolcevera ha presentato un bellissimo lavoro svolto in collaborazione con l'associazione «Open Genova» di mappatura degli spazi verdi utilizzati e fruiti dal quartiere, ne è venuta fuori una mappatura consistente di molti spazi di vicinato, anche piccoli, dove le persone possono trascorrere la giornata. Questa mappatura è sviluppata in modo che di ogni spazio si sappia non solo l'ubicazione, ma anche che tipo di servizi vengono offerti alla cittadinanza e se ne ricava l'immagine di un municipio che offre altre opportunità oltre a quelle delle ville storiche che pure in Valpolcevera ci sono e sono importanti. Credo che forse si potrebbe attivare un percorso di lavori in una o più Commissioni, nel quale riflettere su qual è il verde urbano in città, come viene utilizzato, vedere insieme come hanno lavorato in Valpolcevera, vedere se è possibile replicare esperienze di questo genere e cominciare a ragionare di come da una parte parchi storici che hanno a questo punto un buon regolamento – forse con alcuni aggiustamenti, ma un buon regolamento – si possono mantenere in quella loro grandezza che hanno anche dal punto di vista economico e quindi ragionare ad estensione del regolamento su come finanziare il mantenimento dei parchi, perché la cura dei parchi ha bisogno di molti denari che bisognerà trovare e che non è facile trovare dentro il bilancio. Quindi da una parte dare vita al regolamento attraverso anche l'attuazione di misure che servono a sostenerlo dal punto di vista economico e dall'altra però aprire tutto un ragionamento sul verde pubblico a disposizione, quello proprio disponibile, non intendo le alberature per strada, ma ragionare un po' sulla fruizione del verde da parte dei nostri cittadini, in particolare da quelli più giovani. Quindi la proposta è chiara.

VILLA – PD:

Intanto per ribadire e condividere quello che diceva il Consigliere Musso, anch'io ho riscontrato la possibilità che debba avere questo regolamento di far coincidere quello che è stato scritto nella carta di Firenze con il regolamento stesso, che stiamo per approvare, perché o lo si condivide, e quindi poi lo si traduce in articoli del regolamento e di conseguenza si possa eventualmente applicarli.

In secondo luogo, ogni volta che noi variamo e modifichiamo, presentiamo un nuovo regolamento, la mia preoccupazione è sempre quella di dire agli Assessori che sono presenti, secondo le diverse tematiche che stiamo per affrontare, se abbiamo poi il personale e le forze per poterli poi far rispettare questi regolamenti, perché spesso volte facciamo questi regolamenti, ma nello stesso tempo poi non vengono fatti rispettare, perché la risposta che ci date è sempre quella, che non abbiamo il personale per farlo. Premesso che anch'io non posso esimermi dal fatto di sapere che c'è meno personale, però è chiaro anche che bisognerebbe capire tutte le zone nei parchi della nostra città, se poi a questi regolamenti segue un efficace controllo per quello che riguarda in questo caso i parchi, ma per tanti altri motivi. Ricordo ad esempio una recente approvazione di un regolamento della *movida*, che tra l'altro ha suscitato numerosissime proteste in città, non vorrei sembrare quello che l'aveva detto, ma in realtà quello che avevamo detto è successo, ora non riguarda direttamente lei, Assessore, ma sicuramente abbiamo visto che c'è stata molta insoddisfazione su alcune cose, quindi su queste cose bisogna assolutamente lavorare. Io mi chiedo se vengono tenute in considerazione queste cose; sappiamo poi se questi regolamenti riusciamo o



COMUNE DI GENOVA

meno a farli rispettare. Questa è una domanda quasi scontata, però credo che sia ancora una domanda importante che in una sede di Commissione dobbiamo farci, perché se no succede, come spesso accade, che io domenica mattina sono stato ai parchi di Nervi e ho cercato qualcuno che mi venisse a dare una mano, perché secondo me c'erano dei cittadini che non stavano rispettando delle regole che sono quelle attuali che abbiamo sui parchi e purtroppo non ho trovato nessuno. Ma al di là di questo, non c'era una persona nel parco, sono stato lì circa tre ore tra l'altro, l'ho girato perché andavo di corsa, quindi un po' l'ho girato, a cui mi potessi rivolgere per poter magari manifestare le mie osservazioni. È così, è nella realtà, nella semplicità dei comportamenti e delle cose che poi si realizzano. Io dico spesso che basterebbe tante volte anche qua dentro avere l'umiltà di parlare di piccole cose, senza fare grandi proclami, è chiaro che i regolamenti dobbiamo farli, perché ci devono essere chiaramente delle linee, ma poi efficacemente capire se non so, una squadra della polizia municipale quanto tempo la possiamo dedicare al parco di Nervi o come ad altri parchi chiaramente della città di Genova. Ma le pensiamo queste cose oppure ragioniamo a compartimenti stagni, ed è per questo motivo che io non vedo mai qua dentro l'Assessore al personale del Comune di Genova che dovrebbe dirci: quest'anno le forze dell'ordine messe a disposizione per il parco Pinco Pallino sono dieci. Sappiamo che sono poche, ma almeno quelle dieci svolgono un controllo di tre ore al giorno dentro. Non le sappiamo queste cose. Rischiamo di fare dei buchi nell'acqua, perché è vero che ci riempiamo anche la bocca di fare dei regolamenti, di fare delle altre cose, ma poi non li applichiamo, non li facciamo rispettare. Io tutte le volte in maniera quasi noiosa sono a ripetere, perché non invitate anche l'Assessore al personale e ci dice quante sono le persone, quante sono le ore che quest'anno, almeno nel 2015, abbiamo dedicato, abbiamo sorvegliato, abbiamo messo a disposizione dentro i parchi. Parlare almeno della nostra polizia municipale. Oppure, in secondo luogo quante sono le persone che abbiamo coinvolto in diverse forme di associazioni o di cittadini volontari, di altre cose che hanno sorveglianti e quindi hanno messo a disposizione cento, dieci, mille ore di questa loro vita, di questo loro volontariato per i parchi. Non lo sappiamo. Io lo chiedo da quattro anni e mezzo su ogni situazione, ma in questo caso lo chiedo nuovamente nei parchi, perché non lo sappiamo e credo che questo assolutamente sia un nostro limite, quindi chiedo anche a voi adesso se eventualmente quando si redigono determinati regolamenti, in questo caso quello dei parchi, abbiamo conoscenza bene o male una pianta, una disponibilità di personale per quello che riguarda poi il controllo di questi articoli che noi stiamo per redarre.

MUSSO E. – LISTA MUSSO:

Volevo scusarmi con il Consigliere Bruno, perché ho detto Bruno due o tre volte, invece intendevo rispondere al Consigliere Pastorino. Mi viene in mente Bruno, perché ho firmato gli emendamenti da lui depositati.

PORCILE – ASSESSORE:

Il Consigliere Grillo ha chiesto le audizioni, probabilmente molti dei documenti approvati all'ordine del giorno, che siano stati onorati o meno, a cui fa riferimento, si riferiscono al regolamento del verde o ad altri regolamenti già in essere, perché un regolamento specifico sui parchi storici, la città non l'ha mai avuto. Comunque, se e per quanto attinenti, sarà opportuno che li riproponga e ci assumeremo la responsabilità se non abbiamo dato corso.

Chiarisco per il Consigliere Bruno e anche per gli altri che hanno posto la questione, dal punto di vista poi nominale curatore o direttore, nulla cambia; è evidente che la figura del famoso curatore, tant'è che nella formulazione – adesso non costringetemi a ricercarla per l'ennesima volta



COMUNE DI GENOVA

– però mi pare che tra i primi due adempimenti ci sia colui che si occupa della cura e tutela del bene storico, quindi direttore responsabile è un curatore a tutti gli effetti. Ciò detto, lo dico anche al Consigliere Musso ed altri, il tema delle competenze, profili professionali, *curricula*, se ha studiato vent'anni in Austria, cinque o quant'altri, è un tema che ha a che fare con l'organizzazione e la successiva gestione del parco, non è un tema da regolamento sull'uso e la fruizione. Noi abbiamo accettato questa cosa di inserirlo, perché effettivamente individuare nel regolamento il fatto che la necessità, l'opportunità di una figura come curatore, come responsabile enfatizza ancora di più il fatto che l'ente è consapevole che ha un bene eccezionale di grande pregio, per cui ci vuole una responsabilità amministrativa specifica e una cura e tutela particolare. Dopo di che, se e quando saremo nelle condizioni di prenderli, è ovvio che dovremo andare a verificare che abbiano tutte le competenze ed i profili adeguati per quelle attività che sono descritte, ma non posso spingermi oltre su materie che non è da regolamento d'uso di un parco, è materia da selezione di personale pubblico o supporti che l'Amministrazione, quando avrà le risorse, potrà attivare. È evidente che se prenderò una figura che ha accanto un ingegnere term nucleare per gestire un parco storico, avrò commesso un errore; è evidente che dovrò poi tenere conto di tutte le professionalità e competenze acquisite, la carriera della persona, eccetera. Sarà una persona che unisce una serie di competenze, sapevi che occorreranno.

Sempre sulla questione del Consigliere Bruno ed altri: le attività sportive. Cito il Consigliere Villa che ha corso per tre ore nei parchi di Nervi, la corsa è un'attività sportiva, nella maggior parte dei casi è un'attività sportiva assolutamente compatibile. Chiaramente uno non corre sull'erba, non si arrampica sugli alberi. Ci sono una serie di discipline sportive che non sono assolutamente lesive dei beni storici che stiamo tutelando, molte altre lo sono. O facciamo un elenco, prendiamo tutte le discipline olimpioniche, tutti gli sport che sono stati svolti nella storia della città e nel mondo, e decidiamo di mettere delle crocette, ma ci è sembrato il caso di usare una formulazione che consentisse poi caso per caso. La Formula Uno non ce la faremo mai, la Dama spero che sia accettabile, per fare due esempi estremi.

Consigliere De Pietro, effettivamente non abbiamo dato l'allegato sulle sanzioni, che necessitava di essere riallineato rispetto alle modifiche apportate, quindi lo consegniamo poi in cartellina. Ci sono probabilmente quei due disallineamenti che sono a ricaduta rispetto alle modifiche introdotte nel regolamento.

Consigliera Russo che ringrazio per le considerazioni sul fatto che debbano anche essere aree pubbliche vissute, un po' in linea con le cose che ha detto anche Comparini.

Il tema dei volantini. A noi sembrava un'attività che, se non controllata e gestite in qualche modo, potesse essere in qualche modo lesiva, dopo di che effettivamente non c'è nessuna norma che ci imponga di vietare il volantinaggio senza paletti dentro i parchi storici. Oggetto di valutazione è vostra: se ritenete che invece chiunque possa volantinare tutto ciò che crede in un parco, credo che sia un articolo emendabile. È una scelta, quella è una via di mezzo. Per esempio, limitare sicuramente i commerciali e non altri.

Il discorso delle sanzioni. Queste sono tutte sanzioni prese pari pari da regolamenti precedenti al regolamento di polizia municipale, quindi le confesso che non so rispondere, perché non è che abbiamo deciso noi che ci siano dei delta da 40 euro a 400. So nella mia parziale ignoranza, che non so se c'è qualcheduno può più competente, forse lei, che la stragrande maggioranza delle sanzioni previste per comportamenti, hanno delle distanze tra un minimo e massimo enorme, perché poi c'è una discrezionalità; non l'abbiamo deciso noi e bisognerebbe andare a modificare altri regolamenti. Se ritenete che sia l'occasione per, lo possiamo fare, approfondiamo, però a questo punto dobbiamo chiedere una nota di chiarimento ad altri uffici per circoscrivere meglio quelle parti.



COMUNE DI GENOVA

Al Consigliere Musso sulla parte relativa al curatore ho già risposto. Per quello che riguarda la carta di Firenze, intanto chiederei al Consigliere Musso se mi fa uno o due esempi di punti essenziali della carta di Firenze, che ritiene non siano stati rispettati da quella che io chiamo la “carta di Genova”, il nostro nuovo regolamento, così ho più chiaro il suo intervento. Ciò detto, avevo spiegato nella Commissione precedente che probabilmente scegliendo uno o due parchi, tre della città di Genova, la carta di Firenze era interamente utilizzabile senza neanche farci un regolamento nostro: lo prendevamo e lo chiamavamo regolamento per l’uso dei parchi di Nervi, poniamo. Abbiamo spiegato che Genova è unica in Italia ad avere questa ricchezza estrema, ne ha ventidue, e sono particolarmente diversi l’uno dall’altro. Il punto di equilibrio è stato dire che comunque i principi della carta di Firenze sono la base, prima e fondamentale, da cui siamo partiti e tuttavia non abbiamo fatto della carta di Firenze il nostro regolamento, perché abbiamo cercato di scrivere un regolamento che fosse assolutamente applicabile anche in termini – come molti hanno evidenziato – di controllo dei comportamenti che si adottano in tutte le realtà. Ferma restando l’opportunità poi di valutare se invece determinate specifiche realtà possano avere dei regolamenti specifici, e in quel caso carta di Firenze, che viene ritenuta la più restrittiva per alcuni aspetti, potrà essere interamente spettata. Comunque, se mi fa delle evidenze attuali, magari le rispondo.

Per quello che riguarda l’occupazione suolo pubblico io credo, ma chiedo conferma al Direttore, che ci sia un regolamento sulla Cosap che prevede già dove pago o non pago l’occupazione suolo pubblico, e non credo con questo regolamento di poter andare in deroga ad altre norme su cui non posso: quindi dov’è prevista si pagherà, dove non è prevista non è che decido io se in un parco si paga, nell’altro no, eccetera. Adesso io il regolamento sulla Cosap a memoria tutto non lo so, però se riusciamo, entro la discussione rispondiamo anche più puntualmente su questo.

Al Consigliere Villa in parte ho risposto; effettivamente la questione del controllo è fondamentale e forse sentire, non solo su questo regolamento ma anche su altri, quali tipi di attività tra le tantissime purtroppo che la polizia municipale deve fare, su quali c’è un’attività più intensa, un maggior controllo, maggiori sanzioni su quali sono gli ambiti e le attività in cui invece sono maggiori difficoltà, tutto questo potrebbe essere utile, esula un po’ dal regolamento specifico che semmai introduce nuove norme, alle quali polizia municipale ed altri dovranno fare attenzione. Però non è mia stretta materia, tutta la disponibilità se farete una Commissione con gli Assessori competenti a venire per quanto riguarda le norme che mi riguardano maggiormente.

Stesso discorso per quello che diceva la Consigliera Comparini, che è assolutamente opportuno, ma riguarda un po’ più in generale il regolamento del verde, il piano del verde che dobbiamo tirare fuori da un cassetto, come giustamente associazioni come «Italia nostra» ci hanno chiesto di fare da tempo per aggiornarlo, approvarlo e avviare quei percorsi. Di nuovo però esula un po’ da queste che sono norme sul comportamento della fruizione di venti specifiche aree della città che non hanno mai avuto un loro regolamento e che io mi auguro abbiano finalmente e presto.

Anche alla Consigliera Nicoletta ribadisco, è un regolamento; un conto è scrivere delle norme sulla fruizione e l’uso, una cosa è la gestione, la difesa e la valorizzazione. Quindi il tema dei modelli gestionali è altra cosa, riguarda sia il discorso sui profili professionali del futuro curatore/direttore e di quello attuale, non che le norme sulla gestione affidamento a terzi che sono ovviamente regolati da precisi bandi e successivi contratti con i riti e veri adempimenti che dovranno a questo punto – ne abbiamo già fatti un paio, ne faremo altri – fare riferimento anche al regolamento d’uso nel frattempo approvato. Però non posso già mettere qui, perché è altra materia, questo è un regolamento sulla fruizione e sull’uso, non sui modelli gestionali che poi vado ad utilizzare e ad applicare. Qui c’è comunque un passaggio, ora non ricordo come è formulato, che fa riferimento anche ad affidamento a terzi o attività di volontariato. Se non è adeguato, allora mi riformula meglio



COMUNE DI GENOVA

la questione e possiamo vedere di modificare quel passaggio. Però secondo me non posso spingermi oltre, perché è altra questione.

Per lo stesso motivo, faccio fatica a mettere dei termini di tempo entro i quali abbiamo un curatore per ogni parco per gruppi omogenei, perché c'è il tema delle risorse che ho già detto varie volte, e c'è il tema che ho detto adesso della gestione che è cosa diversa dalle regole. Sui giochi abbiamo trovato un faticoso punto di equilibrio; di nuovo se la formulazione adottata ritenete che sia migliorabile, date un contributo, ve ne sarò grato. Per come è intervenuta sul tema, io sono abbastanza in linea con lei; tuttavia anche su quella formulazione ovviamente c'è stato un lunghissimo e ampio dibattito con associazioni, Municipi e quant'altro, perché era difficile trovare una formulazione che accontentasse le varie sensibilità. Sul tema della differenziata ha ragione, adesso vediamo se quello è previsto, tuttavia tenga conto del fatto che in molti di questi parchi la richiesta è che non ci sia proprio neanche nessun tipo di contenitore, perché dal punto di vista paesaggistico ed estetico, guardo la professoressa adesso che mi ha chiesto in uno dei tremila sopralluoghi all'Acquassola di recente, di far togliere qualsiasi bidone della spazzatura nel parco. Ed effettivamente non essendo esteticamente così carini, in un momento in cui lo stiamo per restituire nella sua – io credo – interezza e bellezza, anche eventualmente tirare fuori i bidoni della spazzatura e sostituirli, ove possibile con le risorse, con dei contenitori esteticamente più accettabili, è uno sforzo che faremo. Se è possibile farlo anche per tutti i materiali differenziabili, ovviamente sarà doveroso farlo e tuttavia c'è l'elemento estetico: un conto sono i cestini e un conto è mettere in tutti i parchi contenitori per ciascun materiale differenziabile, che siano progettati in maniera compatibile con la paesaggistica. Spero di aver risposto a tutto.

Dalle ore 15.51 assume la Presidenza il Vice Presidente della IV Commissione Consiliare Sig.ra Marianna Pedersolli.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi da parte dell'aula, repliche dei Consiglieri?

NICOLELLA – LISTA DORIA:

Mi è abbastanza chiaro cos'è un regolamento e come usare la gestione del bene, però a proposito dell'articolo 25, quando si parla di prescrizioni specifiche in pratica dei singoli parchi, nella stesura attuale io capisco che siano i manutentori e/o gestori dello stesso parco a redarre questo codice e poi a concordarlo grazie ad un emendamento che è stato fatto con il Municipio VIII, d'intesa con il direttore responsabile, quindi con la pubblica amministrazione, il parco storico e sentita la consulta del verde. La mia obiezione è che dovrebbe essere l'Amministrazione comunale a dare un codice di comportamento al gestore: gestore intendo gestore terzo ovviamente, o comunque in ogni caso a predisporre per ogni singolo parco il codice di comportamento peculiare. Comunque, ritengo che il presente regolamento dovrà essere dettagliato e deve avere un termine entro cui deve essere redatto, altrimenti se rimane la buona volontà dei manutentori e dei gestori, può darsi che siamo fortunati e riusciamo ad averlo, ma molto facilmente non si avrà.

Riguardo ai bidoni carini, lascio all'iniziativa di AMIU che è sempre molto attenta alle campagne di promozione, ad ideare quelli che possono essere messi a punto; la raccolta della differenziata può anche essere approntata all'esterno del parco, può contribuire all'educazione dei cittadini a trasportare la propria spazzatura fino alle zone di raccolta.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO – PDL:

Ritengo opportuno, Presidente, prima che si concluda l'incontro, che la Commissione valuti la proposta iniziale di un aggiornamento della Commissione alla luce della proposta Boccaccio che ha modificato parzialmente la mia; proposta che tra l'altro è stata raccolta anche da molti interventi: un aggiornamento della riunione che può avvenire entro pochi giorni e credo sia cosa utile per sentire le persone audite che valutazioni danno rispetto all'ultimo testo che la Giunta ci ha distribuito. Dopo di che, la pratica potrà essere chiamata per l'iscrizione in aula.

PORCILE – ASSESSORE:

Consigliera Nicoletta, l'articolo 25 così come riformulato, ha eliminato la parte a cura di manutentori o gestori, quindi come lei aveva già richiesto alla Commissione scorsa, è scritto «a cura del direttore responsabile del parco storico», è nella versione che vi abbiamo mandato ultima: pagina 16 comma 1. Quindi è un'osservazione che aveva già fatto la volta scorsa e l'abbiamo completamente recepita. Invece sul termine di presentazione, le confermo che non posso metterlo in un regolamento, perché è altra cosa.

Anche in relazione, poi siete assolutamente liberi ovviamente di votare tutte le audizioni che ritenete, però la maggior parte delle questioni di cui probabilmente stiamo discutendo oggi e discuteremo ancora, ha più a che fare con il tema della gestione, non sul regolamento d'uso, quindi io do tutta la mia disponibilità a fare una serie di Commissioni; intanto potremmo andare a vedere come stanno andando le esperienze di gestione affidate a terzi negli ultimi mesi, potremmo valutare se e quali orientamenti ha l'Amministrazione su altri parchi, potremmo darci, audendo le associazioni, dei termini un po' più precisi che riguardino i profili professionali necessari per gestire e valorizzare. C'è tutta la disponibilità a fare altre dieci Commissioni sui temi che sollevate, ma nella consapevolezza che hanno a che fare con i modelli gestionali e non con il regolamento d'uso. Nel regolamento d'uso più di quello che abbiamo messo su questi profili, secondo me non è né giuridicamente, né politicamente opportuno mettere più nulla. Quindi se ci sono ancora questioni proprio nell'articolato attuale, come quella che giustamente ha sollevato il Consigliere De Pietro, perché c'è un disallineamento tra articolo e sanzioni allo stesso, lo capisco, però riaprire percorsi delle audizioni su quello, lo troverei un po' eccessivo. Se è per riparlare per settimane del profilo professionale che deve avere il curatore di un parco o se ci vorranno sei mesi, tre mesi o nove mesi per avere dei codici specifici su villa Duchessa o Nervi, sono questioni che hanno a che fare con la gestione di quelle aree che sono assolutamente disponibili a discutere, magari con i singoli Municipi, giustamente e opportunamente con «Italia nostra» ed altri e con la Commissione, ma vedo davvero ancora molto poco rispetto al dibattito che ho visto due settimane fa ed oggi che invece abbia a che fare con il regolamento d'uso. Dopo di che, mi rimetto alle vostre valutazioni.

PEDERZOLLI – PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri, procederei con la votazione sulla proposta di audire nuovamente le associazioni e i Municipi, già auditi nelle precedenti Commissioni, sul testo in questione in una prossima Commissione.

I gruppi consiliari rispondono sì, se sono favorevoli alla riapertura delle audizioni e dei Municipi in un'ulteriore Commissione: Partito democratico, lista «Marco Doria», Gruppo misto,



COMUNE DI GENOVA

Movimento cinque stelle, Pdl, lista «Musso», Percorso Comune, Federazione della sinistra, Udc assente, Lega nord assente, Sinistra ecologia e libertà assente.

La maggioranza dei Consiglieri ha richiesto l'ulteriore audizione prima della proposta al Consiglio del regolamento sui parchi. Sarà poi cura del Presidente concordare una nuova data con gli Assessori.

ESITO:

1) Delibera Proposta Giunta Al Consiglio n. 24 del 02/02/2016 Prop. n. 6 del 11.06.2016 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO D'USO DEI PARCHI STORICI COMUNALI.	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 16.09 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Vittoria Emilia Musso)

IL VICE PRESIDENTE

(Marianna Pederzoli)